

Situazione

È nuovo boom dei contagi Gimbe: sanità rischia il tilt

**Ieri registrati 200mila casi in un giorno
Negli ospedali +28% ricoveri in sette giorni**

ROMA. Non è accaduto neppure nei periodi più bui della pandemia. Ieri, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza Covid, quasi due anni fa, sono stati registrati in Italia oltre 200mila casi in 24 ore. Una escalation dei contagi che sta mettendo a rischio la tenuta del sistema ospedaliero, con i reparti ordinari e terapie intensive che hanno ormai sfiorato la soglia di allerta dei posti letto occupati da malati Covid. E la situazione in Regioni come la Campania sta rapidamente evolvendo in peggio, tanto che si paventa il rischio di dover ricorrere al «codice nero», la procedura per la quale i medici sono costretti a scegliere chi curare per mancanza di posti nelle Rianimazioni. Second

do il bollettino del ministero della Salute, sono precisamente 219.441 i positivi individuati con i test antigenici e molecolari nelle ultime 24 ore, anche se va precisato che oltre 33mila casi sono legati ad un ricalcolo della Regione Emilia-Romagna. Le vittime sono invece 198, in calo rispetto a mercoledì, quando erano state 231. Con 1.138.310 tamponi molecolari e antigenici effettuati, il tasso di positività è al 19,28%, in aumento rispetto al 17,3% di 24 ore fa. E sono 1.467 i pazienti in terapia intensiva, 39 in più in 24 ore, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 13.827 (+463). Un trend di crescita confermato anche dai dati su base settimanale fotografati dal monitoraggio della Fondazione Gimbe che, nell'ultima settimana, registra un'esplosione di nuovi casi di Covid che volano oltre quota 810 mila, con un incremento del 153% rispetto a quella precedente. E nella setti-

mana 29 dicembre-4 gennaio, rispetto alla precedente, si registra anche un +8,9% dei decessi, passati da 1.012 a 1.102. Sempre Gimbe avverte che la sanità territoriale sta andando «in tilt» - giudicando le ultime misure del governo «inefficaci e tardive» - e continua a salire in 7 giorni la pressione sugli ospedali, con un +28% di ricoveri con sintomi (da 10.089 a 12.912) e +21,6% in terapia intensiva (da 1.145 a 1.392). «La crescita vertiginosa di casi sta portando ad una silenziosa e pericolosa congestione degli ospedali che, oltre a ridurre le capacità assistenziali verso pazienti non Covid-19 e a mettere a dura prova la resilienza di professionisti e operatori sanitari, rischia di mandare in tempi brevi diverse Regioni in zona arancione e nel medio periodo qualcuna in zona rossa».

La situazione degli ospedali appare critica anche dai dati pubblicati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regio-

nali (Agenas), che evidenzia come a livello nazionale il tasso di occupazione di posti letto per pazienti Covid nei reparti sale al 21% e, in 24 ore, cresce in 13 regioni, con la Calabria che tocca il 33% e la Liguria il 32%, mentre la Valle d'Aosta risulta in calo ma è sempre a quota 45%. L'occupazione delle intensive sale invece in 24 ore in 10 regioni, con il Veneto che arriva al 20%, Piemonte e Lazio al 19%. //

LA RILEVAZIONE GIMBE

L'ANDAMENTO SETTIMANALE

Settimana 29 dicembre-4 gennaio rispetto al 22-28 dicembre

Decessi 1.102 (+8,9%)	Terapia intensiva +247 (+21,6%)	Ricoverati con sintomi +2.823 (+28%)
Isolamento domiciliare +663.359 (+112,9%)	Nuovi casi 810.535 (+153,1%)	Casi attualmente positivi +666.429 (+111,3%)

Incidenza oltre i 1.000 casi per 100.000 abitanti in 63 province



L'EGO - HUB



Peso:27%